

Mercoledì delle CENERI

«Lasciatevi riconciliare con Dio!», è l'invito della II lettura, inizio del cammino quaresimale. Segna come un timbro il tempo che ci separa dalla Pasqua. La risurrezione è l'alleanza nuova con cui Dio ha voluto riconciliare l'umanità. La Chiesa è invitata ad accogliere il dono di Dio per essere in grado di trasformare l'umanità in una fraternità.

Il dono della riconciliazione chiede ai credenti la disponibilità a cambiare direzione nella loro vita: «Convertitevi e credete al Vangelo!». Questa è l'essenza della riconciliazione-dono: se il cuore, non vive la metanoia, la conversione, nulla può cambiare nel mondo, nulla cambierà nei rapporti tra gli uomini; e 'cambiare' non è questione di una esteriorità, ma di una decisione profonda, seria e ferma: *in che direzione vogliamo camminare?*

Il traguardo della conversione è la Pasqua, centro della vita cristiana, centro della vita liturgica: è promessa di "vita nuova" nella nostra storia quotidiana, e riceve, ora e qui, significato nuovo; è la speranza di un futuro che è tutto nelle mani e nel cuore di Dio. Un futuro (e quindi già anche un presente) in comunione con Dio: qui e ora nel mistero, un giorno faccia a faccia.

convértiti...



... RICORDATI

LA PAROLA DI DIO



«ENTRA NELLA TUA CAMERA...» «Convertitevi e credete al Vangelo»

- * I lett : «Ritornate a me con tutto il cuore»; «ritornate al Signore, perché è misericordioso e pietoso»
Salmo responsoriale: «Perdonaci, Signore: abbiamo peccato».
- * II lett : «lasciatevi riconciliare con Dio», «ecco, ora, il momento favorevole, il giorno della salvezza»
Canto al Vangelo: «Oggi non indurite il vostro cuore, ma ascoltate la voce del Signore»
- * Evangelo : «quando operi, digiuni, preghi ...entra nella tua camera: il Padre tuo vede nel segreto»

MEDITAZIONE E CONTEMPLAZIONE

* Tutte le cose importanti vanno ben preparate. La Pasqua, festa delle feste, contempla 40 giorni di preparazione; un lungo cammino di quaranta giorni, la quaresima; in realtà si tratta del cammino della vita da affrontare con cuore aperto al mistero dell'amore di Dio Padre, «pietoso, lento all'ira, di grande amore»

* «Laceratevi il cuore e non le vesti»: l'invito di Gioele (*I lett*) ci introduce nel tempo quaresimale: la conversione che il Signore ci chiede è prima di tutto profonda e interiore, ma si traduce in opere che coinvolgono tutta la comunità.

* La richiesta di perdono è allo stesso tempo personale e comunitaria (*II lett.*). È proprio oggi il momento favorevole della salvezza. La nostra conversione è possibile sempre e per tutti: anche se avessimo commesso i più grandi peccati, possiamo trovare misericordia presso Dio. Occorre soltanto non indurire il cuore e aver fiducia nella sua grazia.

* Egli ci chiede di compiere dei gesti a favore del prossimo, con umiltà e semplicità. La penitenza che ci accompagnerà nel cammino di conversione deve essere discreta, non ostentata, non imposta, ma vissuta come esperienza di intima comunione con il Signore, di totale affidamento alla sua misericordia. «Tu invece, quando digiuni, profumati la testa e lavati il volto»: non sono forse questi i gesti che preparano un incontro? Ogni discepolo, ogni cristiano ha la certezza che dopo la penitenza vi sarà un grande incontro, quello della festa: è festa riscoprirsi «figli», nel battesimo, e «risorti» con Cristo!

LA «PAROLA» SI FA PREGHIERA

Ecco è arrivata la Quaresima, Signore: tempo, favorevole e propizio: tempo di grazia, e tu mi chiedi di non lasciarlo passare invano.

Tutto potrebbe ridursi a qualche pratica tradizionale, a qualche rito in più, a qualche segno da aggiungere al bagaglio della vita di ogni giorno.

Ma è ben altro quello che tu mi domandi e mi offri: Tu vuoi trasformare il mio cuore, ridestare le molte energie addormentate ed offuscate dal peccato.

Tu chiedi la mia collaborazione: vuoi compiere il miracolo, solo se torno a te, solo se accetto di aprire il mio animo alla tua parola di misericordia e di vita.

Digiunerò, allora, Signore, per avere fame di te: sono sazio di tante cose, ma privo dell'essenziale.

Tenderò la mano al povero per farlo rialzare e dimostrargli solidarietà: troppe volte gli sono passato accanto, facendo finta di non vedere.

Lascerò che il silenzio del deserto abiti il mio cuore per essere colmato della tua presenza, perché tante volte Tu hai bussato alla mia porta ed io non ho inteso la tua voce.



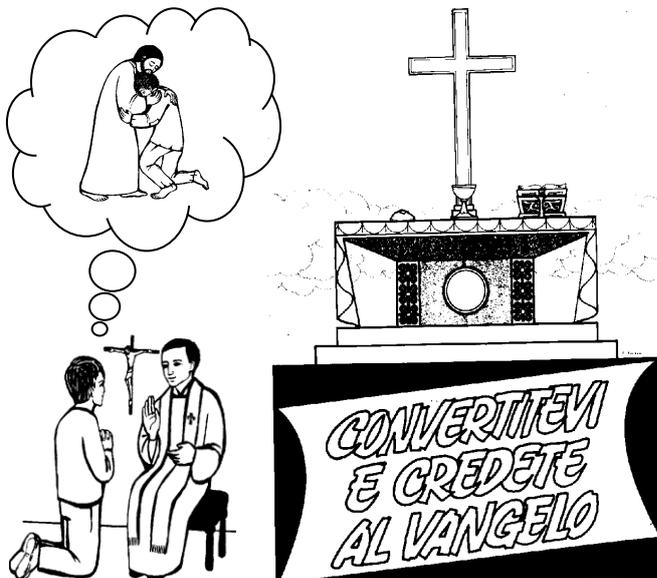
SUGGERIMENTI E NOTE

• Nel Mercoledì delle ceneri la struttura della celebrazione eucaristica è modificata e assimilata a quella di una celebrazione penitenziale: l'atto penitenziale - sostituito dal rito dell'imposizione delle ceneri - è collocato dopo l'ascolto della parola di Dio. Il rischio, in questo inizio Quaresima, è che la Messa sia vissuta in modo del tutto normale, solo con qualche movimento in più da fare a motivo del rito insolito della imposizione delle ceneri.

• E' importante che la comunità parrocchiale sia ben informata e motivata, e che le celebrazioni siano curate e ben preparate. Particolare attenzione va posta ai segni e alla loro visibilità: la cenere, l'assenza dei fiori, la sobrietà del rito, la cura nella partecipazione dei ragazzi, la scelta dei canti che accompagneranno la celebrazione.

Si potrebbe opportunamente fare la processione introitale, recando all'altare i "segni" della celebrazione: la cenere, l'Evangelario, e cesti vuoti (da riempire con i frutti dei sacrifici del tempo quaresimale, secondo le indicazioni della Caritas diocesana per la quinta domenica di quaresima). Confronta anche le riflessioni a cura dell'Ufficio liturgico diocesano

Mercoledì delle CENERI



PER IL CAMMINO QUARESIMALE

- ++ *preghiera e opere di carità fraterna (privarsi di qualcosa per aiutare chi è nel bisogno)*
- ++ *partecipazione assidua alle celebrazioni.*
- ++ *lettura e meditazione della Parola di Dio.*



RICORDI BIBLICI

(Nella Bibbia spesso ricorre il numero 40)

- 40 giorni del diluvio (segno di purificazione!)
- 40 giorni del viaggio di Elia sul monte Horeb (doveva incontrare il Signore)
- 40 giorni di preghiera di Mosè sul monte Sinai (per avere le "dieci parole" o comandamenti)
- 40 giorni per la presentaz. al tempio del primogenito
 - 40 giorni di Gesù nel deserto
 - 40 giorni prima dell'Ascensione di Gesù al cielo
 - 40 anni di peregrinazione degli Ebrei nel deserto
 - e altri ancora..... ne conosci ?

IMPEGNI INIZIO QUARESIMA

1. Partecipare alla celebrazione della benedizione e dell'imposizione delle ceneri, facendo tesoro dell'invito della Parola di Dio in un clima di serietà e di impegno.
2. Ricevendo sul capo un pizzico di cenere, penserò che sono fragile e peccatore e che, pentito, ho davvero bisogno della sua grande misericordia.
In questi giorni farò visita ad un malato.
3. Conserverò il sacchetto con la cenere: segno e ricordo della preghiera quotidiana, delle opere di carità fraterna, della fedeltà a partecipare alla liturgia domenicale e agli incontri di catechismo catechismo.

QUARESIMA

** PARLARE della Quaresima significa ricordare che il tempo cristiano mette al centro di tutta la propria vita Gesù, dal quale e verso il quale tutto è orientato.

** Le varie testimonianze in oriente e in occidente prima del 1V-V secolo dicono chiaramente che la Quaresima, come tempo preparatorio, prende senso e forma dallo sviluppo in forme rituali del primo nucleo dell'annuncio cristiano: la passione, morte e risurrezione di Gesù, trasformandolo in vita sacramentale della Chiesa.

** Il periodo di quaranta giorni ha nella Bibbia richiami significativi: Noé, Mosè, Esodo, Elia, Giona. È un tempo di prova che ha nei giorni passati da Gesù nel deserto un valore preciso: come egli si prepara a vivere la sua vita di Cristo-Messia, così il cristiano si prepara a "passare" attraverso la Pasqua vittoriosa di Cristo per diventarne testimone nella vita quotidiana, orientato alla vita eterna.

** Si capisce allora perché in questo tempo la Chiesa dia al cristiano maturo un tempo di più assiduo ascolto della Parola e un "ricordo" della propria iniziazione cristiana (battesimo-confermazione-eucaristia) e lo impegni nella formazione conclusiva di quanti saranno "iniziati" o "ri-iniziati" nella veglia pasquale.